

Statua decapitata Espulsione in vista per il palestinese

► Marghera, il suo documento non era valido come permesso di soggiorno

Il 31enne palestinese che ha decapitato la statua della Madonna di piazzale Giovannacci, verrà espulso. Subito rilasciato dopo l'episodio, giovedì è stato intercettato dalla polizia anche a Vicenza: si è scoperto che il suo documento non era valido come permesso di soggiorno. Per questo motivo è stato portato al cpr di Gradisca d'Isonzo dove, con ogni probabilità, al termine delle pratiche verrà imbarcato su un aereo per la Palestina.

A pagina XI



Il vandalo della statua verrà espulso

► Il 3lenne palestinese fermato anche a Vicenza senza permesso di soggiorno: trasferito al cpr di Gradisca, ora sarà rimpatriato
 ► Il deputato leghista Alex Bazzaro: «Il restauro sia a sue spese»
 I musulmani: «Stupidità e maleducazione, la religione non c'entra»

IL CASO

MARGHERA Lascerà l'Italia l'autore del vandalismo sulla statua della Madonna di piazzale Giovannacci. Il 3lenne palestinese, al momento, si trova al centro per il rimpatrio di Gradisca D'Isonzo (Gorizia) in attesa che vengano terminate le pratiche per l'espulsione.

L'uomo, la notte tra mercoledì e giovedì, aveva letteralmente lapidato la statua della vergine di Marghera. Le aveva staccato la testa e le mani a sassate, tutto sotto gli occhi di alcuni residenti che avevano immediatamente chiamato il 113. I poliziotti l'avevano individuato subito: grazie anche alla descrizione fornita dai cittadini, gli agenti delle volanti non ci hanno messo molto a trovarlo. Poco dopo, dalle telecamere di videosorveglianza della zona, era arrivata la conferma: era stato lui. Portato in questura, l'uomo era stato denunciato per "offese ad una confessione religiosa tramite danneggiamento di cose". Per quanto l'episodio possa colpire la sensibilità di qualcuno, però, non si arresta nessuno per un reato del genere. E così, dopo la formalizzazione della denuncia, il giovane straniero, che aveva un documento da rifugiato ottenuto in Belgio, è stato rilasciato.

BLOCCATO A VICENZA

A quel punto l'uomo è andato in stazione e ha preso un treno, smontando a Vicenza. Qui, è stato fermato per un controllo dagli agenti della polizia ferroviaria. Quel documento da rifugiato, secondo la polfer, era solo un titolo di viaggio e non era sufficiente a legittimare la permanenza in Italia. E così, il caso è rimbalzato alla questura berica che, dopo aver verificato lo storico del 3lenne e aver capito cosa aveva combinato a Marghera solo poche ore prima, ha chiamato i colleghi di Venezia. A quel punto è partita la segnalazione all'ufficio im-

migrazione: l'uomo aveva sì un titolo di viaggio da rifugiato, ma non aveva il permesso di soggiorno. Motivo più che sufficiente per far partire il processo di espulsione: portato al cpr friulano, ora, attenderà il primo volo per la Palestina.

«PAGHI LUI»

Il caso è stato passato alla Digos, per verificare eventuali legami con l'Islam radicale. Il questore di Venezia Maurizio Masciopinto, però, ha negato che siano emersi riscontri. «Non ci sono tracce di appartenenza a gruppi di fanatismo religioso, parliamo di una persona con dei problemi psichici», aveva commentato. L'episodio di Marghera aveva scatenato reazioni a livello locale e nazionale: la stessa presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni aveva chiesto una punizione severa per il responsabile. Stessa posizione tenuta dal deputato veneziano leghista Alex Bazzaro: «Chiedo che il palestinese che ha decapitato la statua della Madonna a Marghera ripaghi i danni che ha volontariamente provocato». L'episodio ha visto la condanna anche del candidato consigliere del centrosinistra (Venezia è tua) Clark Manwar, bengalese e musulmano: «Vedere la statua così, decapitata e vandalizzata, fa male a qualsiasi persona, anche a chi ha un credo religioso diverso. È un gesto figlio della noia, della stupidità o della mancanza di educazione generale». Una richiesta che, con ogni probabilità, cadrà nel vuoto: raramente un espulso viene messo in condizione di dover pagare qualcosa.

Il sindaco Luigi Brugnaro ha promesso che la statua della Madonna verrà ristrutturata quanto prima. Già giovedì pomeriggio, intanto, è stata riattaccata la testa. Per le mani, invece, completamente distrutte dalle sassate del 3lenne palestinese, servirà un restauro completo.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DECAPITATA La statua di piazzale Giovannacci, nel tondo gli uffici della questura in via Nicolodi



DOCUMENTO BELGA

L'uomo aveva un titolo di viaggio da rifugiato, non sufficiente però per l'ufficio immigrazione per legittimare la permanenza in Italia